

(I lavori iniziano alle ore 9.41 con l'esame del punto all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 316 presentata da Frediani,
inerente a "*Situazione Elcograf-ex Canale*"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 316.

Ricordo che gli interroganti hanno a disposizione due minuti per l'illustrazione e l'Assessore tre minuti per la risposta. Non è prevista la replica.

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Assessore. Parliamo di un'azienda storica del Torinese, nata come società familiare nel 1915, la Canale, che è stata poi acquisita nel 2018 per dieci milioni di euro da parte di Elcograf.

L'acquisto comprendeva 197 lavoratori che erano già attivi su questo sito. In seguito all'acquisizione, si è avviata la cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione del sito operativo, che ha interessato tutto lo stabilimento, con l'unica eccezione del reparto rotativo, dove alternativamente prestano servizio gli operatori.

Tra l'altro, pare ci siano delle modalità di convocazione dei lavoratori non proprio ortodosse, con messaggi in *chat*, e c'è anche incertezza rispetto al dato d'impegno delle maestranze, perché l'azienda dichiara il 53%, mentre i sindacati rilevano mai più del 30%.

Abbiamo due esempi di situazione affine, perché l'azienda ha altri otto stabilimenti in Lombardia e in Veneto. Al Tavolo di crisi convocato dalla Regione Veneto lo scorso dicembre, sia era raggiunto un accordo per valorizzare le risorse umane con percorsi di riqualificazione. La situazione potrebbe essere anche parzialmente risolta in seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di bilancio 2020, in cui si è previsto che il prepensionamento degli stampatori diventasse legge in vigore dal 1° gennaio.

Sappiamo che le case editrici e le aziende di stampa stanno attraversando un periodo molto difficile e complesso e, nella legge di bilancio, si è previsto che si possano utilizzare i fondi di prepensionamento per i lavoratori con almeno 35 anni di contributi. Abbiamo avuto qualche notizia da parte dei lavoratori e pare si stia cercando di suddividere i lavoratori tra quelli che hanno 35 anni di contributi e quelli che ne hanno 38, ma occupandosi di quelli che ne hanno 38. Noi crediamo non sia la soluzione e, visto che la legge di bilancio lo permette, riteniamo che si debbano includere anche i lavoratori con 35 anni di contributi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Chiorino per la risposta.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Grazie, Presidente.

La vicenda dell'Elcograf S.p.A. è legata all'acquisizione della ex Canale. Dopo l'acquisizione, in effetti, con le organizzazioni sindacali fu concordato un piano di risanamento sottoscritto il 16 gennaio 2019, accompagnato da una cassa integrazione straordinaria per crisi e con prepensionamento della durata di 24 mesi a decorrere dal 30 gennaio 2019.

La Regione Piemonte segue da allora l'evolversi della situazione e ha convocato più incontri volti alla verifica del percorso proprio inerente al piano di risanamento (questo anche su sollecitazione delle varie organizzazioni sindacali), al fine di valutare ogni eventuale azione per favorirne una soluzione positiva.

Da questi vari incontri è emerso che l'azienda, come ha dichiarato in una comunicazione inviata ai sindacati in data 4 febbraio, riteneva di aver attivato gli strumenti alternativi per il personale in esubero previsti dall'accordo del 16 gennaio 2019 (il primo accordo), ma che alcuni di essi non avevano avuto alcun riscontro, ad esempio mobilità presso altre unità dell'azienda fuori regione, o che erano suscettibili di verifica alla luce delle vigenti normative, proprio relativamente anche ai prepensionamenti.

Su quest'ultima fattispecie - e confermo quanto illustrato poc'anzi dalla Consigliera Frediani - c'era discordanza tra le stime aziendali, che ritenevano interessata una platea variabile tra le 17 e le 23 unità, mentre quelle sindacali ritenevano interessata una platea di circa 40 unità.

Per quanto concerne la situazione inerente alle varie attività dello stabilimento, l'azienda richiama la situazione generale di crisi del settore e chiariva che non era possibile riallocare prodotti editoriali presso la sede, in conseguenza dell'avvenuta vendita della Mondadori France, che penalizzava la possibilità di ampliare tale produzione verso il mercato francese, che era l'unico all'attualità richiedente ordini di produzione.

C'è ancora da rilevare che la cassa integrazione straordinaria dei lavoratori dello stabilimento è stata, nei fatti, prorogata dal ricorso alla cassa integrazione per COVID-19 da parte dell'azienda.

L'ultimo incontro che si è svolto tra l'azienda e le organizzazioni sindacali risale al 13 maggio e ha visto l'azienda affermare che lo stabilimento rimarrà attivo, ma con un organico ridotto a circa 60 unità, e che le possibilità di accedere ai prepensionamenti non sono state incrementate, nei fatti, dalle normative la diversa per causale d'integrazione salariale prevista da quest'ultima.

In questo caso ricordiamo che la causale inerente alla riorganizzazione prevede, tra l'altro, investimenti diretti da parte dell'azienda nella sede interessata. A questo punto, le organizzazioni sindacali si sono rivolte alla Regione Piemonte per la convocazione di un Tavolo di confronto in sede regionale che si è svolto il 2 luglio, quindi poco più di un mese fa, alla presenza anche del Sindaco. In detta occasione l'azienda ha ribadito che, per la strategicità della sede, la stessa sarà mantenuta nel perimetro del gruppo.

In quest'occasione le parti hanno ancora concordato un percorso volto a verificare ogni possibile ipotesi atta a facilitare la soluzione della vicenda e, in quella sede, si è stabilito che il Tavolo di confronto si riunirà con periodicità mensile in Regione proprio per riuscire, come Assessorato, a seguire attentamente la vicenda in modo puntuale e cercare di indicare la strada migliore a sostegno e a supporto dei lavoratori, al fine di consentire un confronto tra le parti. Proprio in merito a queste tematiche la prossima convocazione avverrà, non c'è ancora una data precisa fissata, ma certamente nel mese di settembre, per verificare l'ulteriore evolversi della situazione rispetto al 2 luglio.

Stiamo monitorando con attenzione e le parti hanno accettato il Tavolo di mediazione regionale. In questo modo, come dicevo, abbiamo l'opportunità di continue e costanti verifiche,

monitoraggi e indicazioni rispetto alla salvaguardia dell'azienda da una parte, ma anche alla tutela dei lavoratori dall'altra.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Chiorino per la risposta.

Nel ringraziare il Presidente Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

Alle ore 10 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale. Buon lavoro a tutti.

(Alle ore 9.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.04)